

Verso una nuova centralità: Primo incontro con i corpi intermedi

12.07.2023 Presso il Centro per Bambini e Famiglie - Centro di Aggregazione Giovanile, in Via Populonia 2

Corpi intermedi presenti:

- Parrocchia Don Bosco
- Associazione Parco dei Cedri nel Cuore odv
- Squeezzoom
- Sindacati Via Arno
- IC9
- Associazione Melograno
- Commercianti Via Arno
- CSAPSA
- Salviamo i Ciclisti
- Area Ortiva Paleotto APS

Introduzione

L'incontro, strutturato in due fasi, ha avuto un duplice obiettivo: la prima parte è stata dedicata ad informare i presenti in merito alle varie trasformazioni che ci saranno nell'area in oggetto grazie ai contributi della Presidente di Quartiere Marzia Benassi, la Delegata alla Cultura Elena Di Gioia, Giulia Gherardi di AUSL e Leonardo Tedeschi di Fondazione Innovazione Urbana. La seconda parte, invece, si è incentrata sulla raccolta di una serie di suggestioni da parte dei presenti riguardo [la nuova centralità](#), attraverso una parte laboratoriale facilitata da Chiara Ferioli di Fondazione Innovazione Urbana.

I materiali informativi in merito alla nuova Casa della Comunità e alla nuova Biblioteca Ginzburg sono consultabili sul sito della Fondazione per l'Innovazione Urbana.

Lo scenario

Durante l'incontro è stato chiesto ai partecipanti di rispondere alla seguente domanda: *che tipo di scenario ci immaginiamo per la Nuova Centralità, una volta avviate le sue attività?* Tenendo in considerazione le relazioni che intercorrono tra il territorio e la città e soprattutto immaginando chi frequenta maggiormente questi spazi. In conclusione, e in approfondimento di quanto emerso, è stato chiesto ai partecipanti di immaginare uno scenario in cui le funzioni e i servizi siano integrati anche se distribuiti nei due edifici.

La Nuova Centralità

L'idea che emerge è che le due strutture che comporranno la nuova centralità, la Casa della Comunità e la Biblioteca Ginzburg, in aggiunta alla Sede del Quartiere in Villa Riccitelli, debbano essere in stretta sinergia, con servizi e spazi interconnessi volti alla **promozione del benessere psicofisico della comunità**, in cui affrontare alcune delle problematiche della contemporaneità come l'inattività fisica e le cattive abitudini alimentari, ma anche temi come il cambiamento climatico che si ripercuotono sulla salute fisica di ciascuno. La nuova centralità viene percepita come un luogo di ascolto in cui incontrare personale professionale ed empatico, in grado di informare i cittadini e associazioni del territorio sulle tematiche educative-culturali e socio-sanitarie.

Uno spazio di scambio intergenerazionale e interculturale che abbia dei punti di connessione tra un edificio e l'altro, con attività e servizi integrati fra loro in grado di fornire consulenza sulla **prevenzione** di diversi temi.

La nuova centralità viene percepita come una **piazza** in termini di vicinanza tra le persone ma anche con il territorio, una piazza per potersi incontrare, in cui potersi prendere cura di sé, in cui poter imparare. Visto che questa nuova centralità dialogherà con l'intero territorio è importante capire le connessioni e i flussi dell'area in termini di mobilità.

Biblioteca Ginzburg

Lo spazio della biblioteca viene visto come un luogo potenziale in cui poter promuovere il **benessere psicofisico**; in questo senso lo spazio culturale potrebbe connotarsi come punto informativo all'interno della struttura per condividere delle buone pratiche sull'alimentazione e sullo sport. Al fine di promuovere degli stili di vita sani, ci si immagina la biblioteca anche come luogo in cui realizzare dei corsi di cucina vegetariana e vegana, per cui dovrebbe essere dotata di una cucina.

La biblioteca deve integrarsi e **fare rete con il territorio**, aprirsi con sperimentazioni di varia natura, in particolare dando seguito alle relazioni già attive con le scuole e attivandone di nuove, implementando, tra gli altri, dei percorsi in merito al cambiamento climatico in modo da incrementare la consapevolezza delle abitudini e percorsi citizen science.

Si ritiene importante modellare la biblioteca come **luogo per gli adolescenti** in cui possano trovare uno spazio proprio, in cui potersi sentire liberi di sperimentare e sviluppare i loro talenti, di proporre i loro progetti e sogni e di sentirsi protagonisti del territorio. Un luogo di cultura e di arte in cui poter ospitare mostre itineranti, dibattiti, nonché una piazza del sapere scientifico, un'arena in cui poter anche realizzare dei corsi di lettura.

Casa della Comunità

Per contribuire alla promozione del benessere è necessaria una sinergia tra l'edificio della Biblioteca Ginzburg e quello della **Casa della Comunità** come struttura per la **cura e per la prevenzione**, soprattutto in un contesto in cui l'invecchiamento della popolazione è in continuo aumento.

Si immagina la Casa della Comunità come un luogo empatico, al cui interno poter trovare dei professionisti che siano in grado di assistere la persona in tutti i livelli psico-fisici.

Giardino Europa Unita

Il verde esterno viene percepito come **elemento di congiunzione** tra i vari edifici, in quanto il benessere può essere promosso anche nello spazio esterno, nei parchi, promuovendo una mobilità sostenibile e dei percorsi salute diffusi, sia nel Giardino Europa Unita che implementando la connessione con i parchi limitrofi come il Parco dei Cedri.

Il parco ci si immagina possa diventare una **prosecuzione dello spazio interno** degli edifici, con spazi in cui poter svolgere attività teatrali, concerti e dibattiti.

Funzioni e servizi

L'idea condivisa è che la nuova centralità debba essere un polo in cui poter trovare **tutti i servizi necessari, radunati in un unico luogo**. Al fine di mettere in relazione le funzioni dei diversi edifici, si è immaginata l'installazione di **percorsi colorati** per terra che aiutino ad orientare e guidare il fruitore verso il servizio che cerca; i percorsi dovrebbero essere pensati in modo da collegare le strutture con una segnaletica adeguata e coordinata.

I servizi inoltre dovrebbero essere prestati da **personale adeguato**, gentile e competente, che possa dare delle risposte concrete e che sia anche in grado di rispondere ai bisogni del territorio sotto il profilo socio-sanitario e culturale. Questa predisposizione potrebbe essere utile in un futuro per riuscire a co-progettare i servizi tra personale e cittadini.

Al fine di **promuovere il benessere e stili di vita sani**, si immagina la distribuzione di prodotti locali e biologici, attivando delle relazioni con il territorio, nonché realizzare corsi come yoga, pilates o cardio walk.

Conclusioni

In conclusione durante l'incontro è emerso come sia fondamentale che il nuovo polo sia connesso ed integrato, sia tra gli edifici che lo compongono, ma anche con il contesto attorno. La relazione col contesto deve essere costruita sia in termini più prettamente fisici, intendendo un generale miglioramento della mobilità e dell'accessibilità del polo, sia in termini immateriali, rendendo il nuovo polo parte integrante della rete territoriale esistente.